



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. proposta 350 - 012 del 10/02/2020

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: SOCIETÀ AGRICOLA GOA S.S. – SIG. OLIVERO EDOARDO –
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA - ALLEVAMENTO INTENSIVO DI
POLLAME (ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/056 SS.MM.II.)
UBICATO IN COMUNE DI BUTTIGLIERA D'ASTI (AT).
CATEGORIA IPPC 6.6 LETT. A) "ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME O DI SUINI,
CON PIÙ DI 40.000 POSTI POLLAME".
CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

A. Premesso che:

- 1) con nota prot. SUAP n. 167/2018 del 28.11.2018 il SUAP competente, ubicato a Riva Presso Chieri (TO), inviava agli enti interessati la documentazione tecnica d'interesse, comunicando, tra l'altro, l'avvio del procedimento, chiedendo gli atti autorizzatori o di consenso, ovvero eventuali richieste di integrazione tecniche;
- 2) con nota prot. n. 27.125 del 10.12.2018, la Provincia di Asti comunicava l'avvio dell'endoprocedimento di AIA, convocando per il giorno 15.01.2019, la prima seduta della conferenza dei servizi ex L. 241/90 ss.mm.ii.;
- 3) con nota prot. n. 3.313 del 07.02.2019, si trasmetteva copia del resoconto sintetico della riunione di cui sopra, chiedendo al proponente di trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, documentazione tecnica a risposta delle osservazioni emerse in sede istruttoria.

B. Rilevato che:

- 1) con nota - ns. prot. n. 5.850 del 11.03.2019 – la ditta integrava la documentazione tecnica d'interesse;
- 2) con nota prot. n. 6.989 del 25.03.2019, la Provincia di Asti convocava, per il giorno 09.04.2019, la seconda seduta della conferenza dei servizi;
- 3) a seguito di apposita osservazione di ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, in merito ad una revisione del Piano Monitoraggio e Controllo presentato, la ditta, con nota ns. prot. n. 21.758 del 15.10.2019, presentava la relazione richiesta;

4) con contributo tecnico scientifico - prot. n. 97.360 del 06.11.2019 – ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, esprimeva la necessità che il documento presentasse ulteriori specificazioni;

5) con nota prot. n. 24.717 del 18.11.2019, tali osservazioni venivano comunicate alla ditta che, in data 11.12.2019, con nota ns. prot. n. 26.840, rispondeva con un aggiornamento del PMC;

6) con nota prot. n. 4.337 del 20.01.2020, ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est, esprimeva parere positivo chiedendo, quale prescrizione da inserire all'atto autorizzativo, la predisposizione e l'invio della planimetria del centro zootecnico recante l'ubicazione della cella frigorifera.

C. Dato atto che il progetto definitivo valutato in sede di AIA consta di:

Elaborati depositati inizialmente:

- 1 – n. 3 ELABORATI CARTOGRAFICI
- 2 - CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA
- 3 – CARTA IDENTITA'
- 4 – CONTRATTO AFFITTO
- 5 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ISCRIZIONE CCIAA
- 6 – ISTANZA AIA PROVINCIA DI ASTI
- 7 – ISTANZA AIA
- 8 – ISTANZA SUAP
- 9 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
- 10 – PIANO PREVENZIONE E GESTIONE ACQUE METEORICHE
- 11 – SCHEDE TECNICHE_1
- 12 – SCHEDE TECNICHE_AIA
- 13 – VERIFICA PRELIMINARE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prima integrazione documentale:

- 1 – RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

Ulteriore integrazione documentale relativa al PMC:

- 1 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO del 10.12.2019 (ns. prot. n. 26.840 del 11.12.2019);

D. Visti i pareri/contributi depositati in sede di procedimento:

- Comune di Buttigliera d'Asti (AT) – prot. n. 349 del 16.01.2019;
- Comune di Buttigliera d'Asti (AT) – prot. n. 3.006 del 06.05.2019;
- Comune di Buttigliera d'Asti (AT) – prot. n. 3.209 del 13.05.2019;
- ASL TO 5 – prot. n. 2.184 del 15.01.2019;
- ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est - prot. n. 7.431 del 28.01.2019;
- ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est - prot. n. 32.073 del 09.04.2019;
- ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est - prot. n. 97.360 del 06.11.2019;
- ARPA - Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est - prot. n. 4.337 del 20.01.2020;

E. Considerati gli atti ed i verbali relativi alle riunioni della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi progettuali presentati, i pareri depositati in sede di conferenza e nell'ambito del procedimento, conservati agli atti dell'Ufficio e preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, così come previsto dalla normativa vigente.

F. Verificato che entro i tempi procedurali previsti dalla normativa in tema di trasparenza e partecipazione, a decorrere dalla data di pubblicazione della comunicazione di avvio della

procedura, non è stata presentata alcuna osservazione da cittadini/portatori di interesse, così come nell'ambito dell'intero procedimento.

G. Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale integra e sostituisce, qualora interessate, le seguenti autorizzazioni:

1. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte Quinta del medesimo Decreto);
2. autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza del medesimo Decreto);
3. autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del medesimo Decreto);
4. autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (D.Lgs 22/05/1999, n. 209, art. 7);
5. autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (D.Lgs. 27/01/1992, n. 99, art. 9).

H. Ricordato che, qualora necessarie, le autorizzazioni/nulla osta di carattere urbanistico/edilizio saranno oggetto di specifici atti a carico del Comune di Buttigliera d'Asti (AT).

I. Visti:

1. la Direttiva 24/11/2010 n 2010/75/UE;
2. gli Allegati VIII, IX, X e XI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. l'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. ed il Decreto Interministeriale 24/04/2008;
4. la L.R. 40/1998 e ss.mm.ii.;
5. la Deliberazione della Giunta Regionale Piemonte 22/12/2008, n. 85-10404;
6. lo Statuto Provinciale;
7. il D.Lgs. 49/2014;
8. il D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;
9. la normativa vigente.

L. Dato atto che il presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. 160/2010, sarà trasmesso, per gli adempimenti di conseguenza, al SUAP di Riva presso Chieri (TO), oltrechè ai diversi soggetti interessati al procedimento.

M. Rilevato che la realizzazione delle opere autorizzate dovrà avvenire in conformità al progetto definitivo approvato, la cui copia digitale viene acquisita agli atti.

N. Vista la relazione istruttoria, su parere del Responsabile del Procedimento.

DETERMINA

1. Di prendere atto delle premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente atto.
2. Di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-ter, 29-sexies e 29-octies l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'Installazione IPPC denominata Società Agricola GOA s.s. – sig. OLIVERO EDOARDO – Buttigliera d'Asti (AT) Via Villanova n. 30, P.IVA: 01639430055, consistente in un allevamento intensivo di pollame (Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/056 ss.mm.ii.) ubicato in Comune di Buttigliera d'Asti (AT) - categoria IPPC 6.6 lett. a) "allevamento intensivo di pollame o di suini, con più di 40.000 posti pollame.
3. Di dare atto che la validità del presente provvedimento è subordinata al rispetto, da parte della ditta in questione, nel corso dell'esercizio ed alla gestione del complesso IPPC, delle disposizioni in materia urbanistico-edilizia, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ed antincendio.

4. Di prendere altresì atto della nota prot. PR_ATUTG_Ingresso_0003806_20200206, ns. prot. 2.469 del 07.02.2020, del Ministero dell'Interno – Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia - con la quale si comunica che a carico della Società Agricola GOA, S.S. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data odierna non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto, di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011.

5. Di individuare nell'allegato A – Prescrizioni operative - quale parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo, l'elenco delle prescrizioni a cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'impianto e nell'allegato B – Piano di Monitoraggio e Controllo - le azioni che il proponente dovrà attivare per dar seguito al monitoraggio e controllo delle performance ambientali e gestionali, anch'esso costituente parte integrante e sostanziale del presente atto autorizzativo.

6. Di prendere atto che:

6.1 - ai sensi dell'art. 29-nonies, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibile. Il gestore, esclusi i casi disciplinati ai commi 1 e 2, informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

6.2 - ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti, eventi imprevisti, accertate emissioni fuggitive, malfunzionamento della struttura produttiva, o comunque in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali, deve essere data comunicazione immediata alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di Buttigliera d'Asti, oltre all'adozione immediata delle misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. In esito alle informative di cui sopra, l'Autorità Competente può diffidare il gestore dell'Installazione IPPC affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'Autorità stessa ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire

ulteriori eventuali incidenti o imprevisti. La mancata adozione di tali misure complementari da parte del gestore dell'Installazione IPPC nei tempi stabiliti dall'Autorità Competente è sanzionata ai sensi dell'art.29-quattordices, commi 1 o 2 del suddetto Decreto.

6.3 - Nel caso di condizioni operative diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto, deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti ed al Comune di Buttigliera d'Asti e devono essere tempestivamente adottate tutte le procedure necessarie per evitare impatti sulle matrici ambientali. Devono essere messe in atto tutte le procedure preventive indicate nel piano di monitoraggio e controllo e nel piano di emergenza presentati dal gestore dell'Installazione IPPC, anche al fine di evitare il verificarsi di emergenze ambientali.

6.4 - Il gestore dell'Installazione IPPC deve inviare alla Provincia di Asti, all'ARPA e al Comune di Buttigliera d'Asti una relazione annuale contenente i dati relativi ai controlli sulle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce.

6.5 - circa la presentazione del Verifica Preliminare della Relazione di riferimento, si prende in generale atto dell'analisi effettuata ai sensi della normativa di riferimento, D.M. n. 272/2014.

6.6 - Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente accerta secondo quanto previsto e programmato nell'atto autorizzativo ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6, e con oneri a carico del gestore dell'Installazione IPPC:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il gestore dell'Installazione IPPC abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

7. Di ricordare che:

7.1 - ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, nel rispetto del Decreto di cui all'articolo 33, comma 3-bis, il controllo viene programmato in impianto per la verifica di quanto indicato dal citato art. 29-decies, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. , al fine di consentire le attività di controllo, il gestore dell'Installazione IPPC deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria

7.2 - ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale o delle domande di modifica di cui all'art. 29-nonies o del riesame di cui all'art. 29-octies e per i successivi controlli previsti dall'art. 29-decies del citato Decreto sono a carico del gestore dell'Installazione IPPC. Ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle more di adozione del Decreto di cui al comma 3-bis, resta fermo quanto stabilito dal Decreto 24/04/2008 “ Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.

8. Di dare atto che il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

8.1 - quando sono trascorsi dieci dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

8.2 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione.

- Al fine della definizione della data di scadenza della presente AIA, occorre far riferimento alla data di emanazione della presente determinazione dirigenziale.

9. Di ricordare che:

9.1 - il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'Autorità competente nei casi di cui al D.Lgs. 152/06, Art. 29-octies, c. 4;

9.2 - nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

9.3 - il gestore dell'impianto deve altresì comunicare all'autorità competente eventuali modifiche alle proprie attività compresa la ragione sociale, nonché successive variazioni del tipo e del numero delle attrezzature usate, entro venti giorni salvo diversa prescrizione.

9.4 - il gestore dell'impianto deve comunicare con preavviso di trenta giorni alla Provincia ed agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattasi.

9.5 - a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile di ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti. Entro i successivi novanta giorni dalla data di cessazione dell'attività è fatto obbligo di effettuare le necessarie operazioni di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.

10. Di ricordare che, poiché nell'attività è impiegato personale dipendente, il gestore dovrà ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008.

11. Di disporre la notifica del presente provvedimento allo Sportello Unico del Comune di Buttigliera d'Asti (AT) per i provvedimenti di competenza, ai sensi del richiamato D.P.R. 160/2010.

12. Di rilevare che copia della documentazione tecnica progettuale di cui in premessa verrà firmata digitalmente dal Dirigente e trasmessa alla ditta.

13. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia di Asti e di procedere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, alla pubblicazione del presente atto nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Provincia di Asti.

14. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

15. Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua notifica/rilascio.

7

IL DIRIGENTE
(Angelo Marengo)
FIRMATO DIGITALMENTE

PROVINCIA DI ASTI

INDICE

Cap. I - MATERIE PRIME, CICLO PRODUTTIVO

Cap. II - INQUINAMENTO ACUSTICO

Cap. III - GESTIONE ACQUE METEORICHE

Cap. IV - VERIFICA PRELIMINARE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Cap. V - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Cap. VI - EMISSIONI ODORIGENE

Cap. VII - PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Cap. VIII - PRESCRIZIONI IGIENICO SANITARIE

Cap. I - MATERIE PRIME, CICLO PRODUTTIVO e BAT

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo dell'azienda si rimanda alla documentazione tecnica generale, allegata alla domanda di autorizzazione integrata ambientale ed alle successive integrazioni, depositata agli atti.

Per quanto concerne l'applicazione della BAT 1, di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, si rimanda a quanto riportato sul sopracitato documento circa le "Considerazioni tecniche pertinenti per l'applicabilità": l'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente".

Conseguentemente tale norma si considera di applicazione generale.

Cap. II - INQUINAMENTO ACUSTICO

Per quanto concerne la componente ambientale rumore, in considerazione della distanza tra sorgente di rumore (allevamento ed impianti) e ricettori sensibili più vicini (maggiore di 250 m) ed a seguito della lettura delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili BATc concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio descritte al par. 2.4.7 BAT 9 - 10: Emissioni sonore della documentazione presentata, non si segnalano particolari criticità ambientali.

Cap. III - GESTIONE ACQUE METEORICHE

Si prende atto dei contenuti della "RELAZIONE TECNICA A CORREDO DELLA ISTANZA DI RICHIESTA DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO DI AREE ESTERNE" - Regolamento regionale 1R/2006, pubblicato sul BUR n. 8 del 23/02/2006 e poi modificato dal Regolamento 7R/2006 pubblicato sul supplemento al BUR n. 31 del 4/08/2006. Per quanto concerne i tempi di adeguamento per la realizzazione dell'ampliamento dell'area impermeabilizzata nello spazio tra i due capannoni paralleli, dove è presente la concimaia di stoccaggio pollina, come indicato dal proponente in relazione, occorre far riferimento ai dettami di legge, ossia 4 anni dall'uscita delle BATc, quindi entro il prossimo 21.02.2021.

La superficie pavimentata dovrà essere mantenuta pulita mediante operazioni di pulizia a secco, per evitare che le acque meteoriche portino eventuali contaminanti nei campi adiacenti, questo in coerenza con le BATc che prevedono la limitazione delle superfici contaminate.

PROVINCIA DI ASTI

CAP. IV - VERIFICA PRELIMINARE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Si prende atto dei contenuti della stessa, esprimendo consenso rispetto alle conclusioni riportate.

Cap. V - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si ricorda la necessità - come indicato dal proponente, su indicazione di ARPA - di procedere alle seguenti modalità operative:

- copertura con telo plastico della pollina accumulata in platea;
- riduzione del tempo di interrimento a 4 ore dalla distribuzione;
- estensione dell'obbligo di interrimento anche ai terreni in asservimento.

Tali modalità operative migliorative comporteranno un'ulteriore riduzione delle emissioni diffuse complessive annuali di ammoniaca e metano, anch'essa quantificata in termini percentuali nella dal proponente relazione integrativa.

Cap. VI - EMISSIONI ODORIGENE

Dal momento che lo stabilimento costituisce potenziale fonte di emissioni odorigene, si ritiene opportuno che, in caso di criticità opportunamente segnalate, la ditta presenti alla Provincia di Asti, uno studio sull'impatto delle emissioni odorigene nel territorio circostante da parte di tecnico abilitato, corredato da proposte di contenimento delle stesse (piano di gestione degli odori).

Cap. VII - PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Rispetto alle tempistiche di conduzione del deposito temporaneo si rimanda all'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.e ii.. Si rimanda all'apposita tabella di cui al PMC (ALLEGATO B)

CAP. VIII - PRESCRIZIONI IGIENICO SANITARIE

Come rilevato da ASL TO5, nel piano di miglioramento deve essere preso in considerazione l'aspetto della biosicurezza al riguardo degli automezzi che circoleranno per i servizi necessari all'allevamento (trasporto mangimi, trasporto animali morti, trasporto animali). Pertanto dovrà essere tenuto in conto di disporre di un'apposita piazzola per il lavaggio e disinfezione degli automezzi con adeguata raccolta delle acque da destinarsi all'idoneo smaltimento quando la situazione epidemiologica ne preveda l'utilizzo.

Per quel che riguarda i mezzi di trasporto dei mangimi e degli animali morti sarebbe auspicabile modificare le sede delle attuali attrezzature in modo tale che i mezzi non debbano transitare all'interno delle aree calpestabili dell'allevamento.

In ogni caso il deposito frigorifero degli animali morti deve essere ubicato in una zona più accessibile dall'esterno con adeguata pavimentazione sottostante, atta a raccogliere l'eventuale colaticcio anche in occasione di lavaggio.

Conseguentemente, circa il primo punto, qualora il proponente non optasse per la realizzazione della piazzola di lavaggio, si dovranno spostare i sili del mangime S1 e S2 in prossimità del perimetro aziendale, in modo che gli autocarri addetti al trasporto del mangime possano riempirli rimanendo al di fuori della recinzione. Tale azione dovrà concludersi entro 180 giorni dall'emanazione del presente atto.

Inoltre visto che la cella morti è stata rimossa e sostituita momentaneamente da 2 depositi frigoriferi posti all'interno del magazzino M, occorre prevedere il loro posizionamento sul piazzale di fronte al capannone P3, il più possibile vicino all'ingresso nel lotto aziendale, entro 60 giorni dall'emanazione del presente atto.

PROVINCIA DI ASTI

Il proponente, entro 30 giorni dall'emanazione del presente atto, dovrà produrre ed inviare alla Provincia di Asti, al Comune di Buttigliera d'Asti (AT) ed ad ARPA -Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est - copia della planimetria del centro zootecnico recante l'ubicazione della cella frigorifera.



PROVINCIA DI ASTI
AREA PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, TRASPORTI E AMBIENTE
Servizio Ambiente

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), relativo all'impianto IPPC codice 6.6a della Società Agricola GOA s.s. con stabilimento produttivo sito nel Comune di Buttigliera d'Asti, Via Villanova 30, CAP 14021.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

1. COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 Consumo materie prime**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polli da carne (Broiler)	Allevamento	Registrazione all'atto di acquisto su registro stalla	Capi	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore
Lettiera	Allevamento	Registrazione all'atto di acquisto su apposito registro	q	
Mangime	Allevamento	Registrazione all'atto di acquisto su apposito registro	q	
GPL	Allevamento	Registrazione all'atto di acquisto su apposito registro: riepilogo a ciclo	l	
Farmaci veterinari	Allevamento	Registrazione all'atto di acquisto su registro dei trattamenti	unità	

1.1.1 Capi allevati

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
N. di capi * suddivisi per categoria * che abbiano terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato	Capi in entrata Indicare peso	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti Indicare peso	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo e vuoti sanitari		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.1.2 Mangime consumato

Tipologia mangime	Denominazione	Peso unitario	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Tipologia mangime	Consumo annuo	t	t/anno	annuale	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore basati su schede tecniche mangimi
	Proteina grezza	%		annuale	
	Azoto	%		annuale	
		t	t/anno	annuale	
	Fosforo	%		annuale	
		t	t/anno	annuale	
Aminoacidi*	mg/kg		annuale		
	kg	kg/anno	annuale		

*indicare tipologia aminoacido

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Allevamento	Abbeveraggio capi/pulizia locali	Letture mensile contatore	l	Annotazione della lettura su apposito registro

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia consumata	Elettrica	Allevamento	Letture su contatore	kWh	Mensile	Annotazione della lettura su apposito registro

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GPL	Allevamento	Registrazione all'atto di acquisto su apposito registro	l	Ad ogni acquisto	Conservazione di bolle e fatture

1.6 Emissioni in atmosfera**1.6.1 Inquinanti monitorati**

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Capannoni	NH ₃	ppm	-	Annuale	Annotazione su apposito registro

Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodo
NH ₃	Adsorbitore passivo

1.6.3 Emissioni diffuse e fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ammoniaca	Capannoni	Applicazione BAT	Misura con adsorbitore passivo*	Annuale	Annotazione su apposito registro
Polveri	Capannoni	Applicazione BAT	Fattore emissivo: 0,052 kg/capo/anno**	Annuale	Annotazione su apposito registro: si moltiplica il fattore emissivo di 0,052 kg/capo/anno per il numero di capi presenti in ogni capannone

*la misura dovrà avvenire per un periodo di esposizione di almeno una settimana, tramite l'installazione di un adsorbitore all'interno di uno dei capannoni in condizioni di massima emissione ed in stagione estiva, e di un secondo adsorbitore al confine dell'impianto nella direzione prevalente dei venti

**Per il calcolo di emissioni di polveri è stato utilizzato il fattore di emissione proposto da ISPRA, nell'Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale (2008), che propone un fattore di emissione pari a 0,052 kg/capo/anno per la categoria pollastri e deiezioni solide.

In applicazione alla BAT 11, l'azienda cercherà di ridurre la massima la produzione di polvere nei locali di stabulazione, in particolare mediante:

- Applicazione della lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente).
- Uso dell'alimentazione ad libitum.
- Contenimento della velocità di ventilazione nei ricoveri

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg	Cfr. BAT Conclusions	-	Riepilogo annuale	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo

1.8 Rumore

Si presuppone che la valutazione di impatto acustico sia stata presentata nella domanda AIA e che, nel caso di superamento dei limiti previsti, siano stati inseriti gli interventi nel piano di miglioramento.

Il piano di monitoraggio sarà dunque previsto per valutare gli interventi di bonifica acustica o laddove ci sia modifica sostanziale a livello impiantistico o della classificazione territoriale.

1.9 Rifiuti

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Destinazione	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Allevamento	150110*	kg/anno	Ritirati da apposita ditta (Mondoservizi)	R13	Registrazione su registro carico – scarico all'atto del ritiro	Ritiro ogni 6 mesi	-
Allevamento	180202*	kg/anno		D15			
Allevamento	150102	kg/anno		R13			

1.9.2 Controllo carcasse animali

Attività	Quantità carcasse	U.M.	Tasso di mortalità	Metodo di conservazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Allevamento	Carcasse animali	kg	%	Ritirati da apposita ditta (Solar)	Registrazione su registro di stalla all'atto del ritiro

1.9 Effluenti zootecnici

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Azoto/Fosforo escreti	gestione liquame/letame/pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Ptot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico <u>direttamente dal Gestore IPPC</u>	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione pollina	Quantitativo Dichiarazione tragitti effettuati	m ³ o ton	Entro 30 gg dall'operazione di spandimento Annuale	Registro fertilizzazioni ai sensi del DPGR 10/R del 29/10/17 Scheda giornaliera (**)
Tecnica di distribuzione ed interrimento <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u>				Annuale	Relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni, da trasmettere unitamente alla relazione annuale

** le operazioni di distribuzione ed interrimento devono essere registrate su **schede giornaliere** contenenti i seguenti dati: data distribuzione, quantità distribuita in m³, superficie distribuita in ha, luogo della distribuzione (dati catastali, con riferimento anche ai codici identificativi dei terreni contenuti nel PUA), coltura praticata, tecnica di distribuzione applicata; tali schede dovranno essere compilate giornalmente in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

La corretta gestione dell'allevamento prevede l'effettuazione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative. In particolare verranno eseguite periodiche ispezioni e, se necessaria, la manutenzione degli erogatori dell'acqua di abbeveraggio, dei ventilatori, dei dispositivi per la distribuzione del mangime e di altri meccanismi meccanici ed elettrici.

Si prevedono inoltre interventi sulle strutture di servizio perché siano sempre pulite e asciutte.

I flussi in ingresso ed uscita dall'allevamento verranno pianificati nel modo più appropriato: in particolare l'acquisto di combustibili, di mangime, della lettiera e di tutti gli altri materiali che entrano in allevamento verrà effettuato con cadenza periodica fissata in base ai consumi medi aziendali: al momento dell'acquisto verranno annotate su appositi registri le quantità di materie prime in ingresso (polli, combustibili, mangime, farmaci...).

Piano di Monitoraggio e Controllo

La Gestione dell'impianto così strutturata è finalizzata, oltre a migliorare la qualità della produzione ed a limitare l'impatto dell'allevamento sulle matrici ambientali circostanti, ad ottenere una riduzione dei consumi d'acqua e di energia. In particolare il contenimento dell'impiego d'acqua viene ottenuto effettuando un frequente controllo ed i necessari interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi. La riduzione dei consumi energetici viene invece raggiunta tramite il controllo e la calibrazione frequente dei sensori termici, il controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore.

Nel dettaglio, la quotidiana presenza in azienda degli addetti all'allevamento, consentirà di rilevare anomalie di funzionamento o strutturali. In particolare si prevede vengano effettuati dei giri di ispezione nei singoli capannoni, durante i quali sarà possibile controllare il regolare funzionamento del sistema automatico di distribuzione del mangime e dell'acqua, dei ventilatori e la corretta calibrazione dei sensori termici; verrà inoltre verificata la presenza di animali morti, con il loro conseguente spostamento all'interno della cella frigo, o di animali malati, con la conseguente pianificazione e successiva somministrazione di medicinali. Sarà inoltre possibile verificare visivamente il grado di umidità della lettiera, dal quale dedurre l'eventuale presenza di perdite dal sistema di abbeveraggio.

È necessario sottolineare che le operazioni di controllo illustrate rientrano nella quotidiana conduzione di un allevamento avicolo. Nel caso in cui si rendano necessarie operazioni di manutenzione o sostituzione di attrezzature e di interventi sulle strutture, questi verranno annotati su apposito registro, denominato "Registro di interventi e manutenzioni".

2.1 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari (abbeveratoi, termosonde, ugelli ecc.)

Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
	Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Ventilatori	Pulizia e lavaggio	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: effettuata su tutti i dispositivi ogni fine ciclo		
Ventilatori	Controllo cinghia ventilatori	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: sostituzione a rottura		Registrazione su registro sostituzioni
Finestre	Controllo cavi apertura	1 mese	Visivo: sostituzione del cavo se troppo usurato		Registrazione su registro sostituzioni
Abbeveratoi	Disinfezione	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: effettuata su tutti i dispositivi ogni fine ciclo		
Abbeveratoi	Controllo se tubazione erogazione acqua è intasata	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: pulizia tubazione erogazione acqua nel caso sia intasata		
Abbeveratoi	Controllo presenza perdite su tubazioni acqua	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: riparazione tubazione nel caso si rilevi una perdita		
Sistema alimentazione	Disinfezione	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: effettuata su tutti i dispositivi ogni fine ciclo		
Sistema alimentazione	Controllo motore traino linea	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: sostituzione a rottura		Registrazione su registro sostituzioni
Sistema alimentazione	Pulizia tramogge	2 mesi (fine ciclo)	Visivo: effettuata su tutti i dispositivi ogni fine ciclo		

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria aree di stoccaggio

Struttura contenimento			Accessori (pompe, valvole, ecc..)*			Doc. di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Tipo di controllo	Freq.	Modalità di controllo	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Verifica impermeabilizzazione fondo platea	Ogni 6 mesi	Visiva: se presenti rotture si interviene con malta cementizia	-	-	-	-	-
Verifica cordolo in blocchetti	Ogni 6 mesi	Visiva: se presenti rotture si interviene con sostituzione blocchetti non integri	-	-	-	-	-

*non sono presenti accessori alla concimaia

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance (sono riportati alcuni esempi in tabella il proponente è libero di integrare o sostituire tali parametri)

Nella tabella sottostante sono riportati alcuni esempi di indicatori di performance, nella compilazione possono essere sostituiti o integrati con ulteriori altri parametri più o meno significativi in ragione delle attività svolte.

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
n° animali allevati e venduti	Indica il numero di animali allevati nell'anno	n° capi/anno	(C)	Annuale	Annotazione su registro di stalla di acquistati, morti e venduti
Consumo idrico del sito di allevamento	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di animale allevato	l/capo	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
Consumo di Energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di animale allevato, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento. In presenza di dati dettagliati per fasi è possibile individuare le inefficienze e mirare le azioni di intervento.	kWh/capo	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di animale allevato, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento. In presenza di dati dettagliati per fasi è possibile individuare le inefficienze e mirare le azioni di intervento.	kWh/capo	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
Produzione di emissioni di ammoniaca specifica	Flusso di massa annuo di NH ₃ per fase considerata in relazione ai capi allevati	Kg/anno/capo	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo/anno	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo/anno	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro

Piano di Monitoraggio e Controllo

Coefficiente di diffusione medio	Rapporto volume di effluenti utilizzato agronomicamente/ superficie su cui sono stati utilizzati gli effluenti	m ³ /m ² /anno	(C)	Annuale	Annotazione su apposito registro
----------------------------------	--	--------------------------------------	-----	---------	----------------------------------

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

NB: nelle UM per capo si intende posto stalla

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Aiassa Marco	
Società terza contraente	
Autorità competente	Provincia di Asti, Assessorato Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 350 del 10/02/2020

DETERMINA N.RO 327 DEL 10/02/2020

Oggetto: SOCIETÀ AGRICOLA GOA S.S. – SIG. OLIVERO EDOARDO –
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA - ALLEVAMENTO INTENSIVO DI
POLLAME (ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/056 SS.MM.II.)
UBICATO IN COMUNE DI BUTTIGLIERA D'ASTI (AT).
CATEGORIA IPPC 6.6 LETT. A) "ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME O DI SUINI,
CON PIÙ DI 40.000 POSTI POLLAME".
CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 13/02/2020 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 13/02/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
(Formichella Giuseppe)
FIRMATO DIGITALMENTE